



Roma 1 maggio 2011

Caro/a collega,

stiamo vivendo un momento delicato della nostra professione, stretti come siamo tra i vincoli imposti dal piano di rientro dal deficit regionale, i problemi legati agli adempimenti nazionali sulle esenzioni ticket per reddito e le certificazioni online e le richieste dei nostri assistiti, sempre maggiori e sempre piu' pressanti.

Mi viene da dire che abbiamo scelto questo lavoro per fare i medici e non per questionare su problematiche burocratico - amministrative, e questa considerazione, amara, trova riscontro tutte le volte che vado a studio.

In molti chiedono di prendere posizione e di assumere un atteggiamento drastico di rivendicazione delle istanze della categoria, denunciando il grave stato di disagio in cui siamo.

Come avete saputo la Fimmg Lazio ha dichiarato lo stato di agitazione ed annunciato 2 giornate di sciopero, dopo che una riunione del comitato regionale, indetta per fare il punto sulla situazione circa gli adempimenti previsti dal accordo del 28.12.10, aveva avuto come esito un nulla di fatto.

Da allora ad oggi si è avuto un altro incontro con la Regione Lazio che ha recepito le istanze della categoria e si è impegnata nel dirimere, nel piu' breve tempo possibile, i nodi relativi all'attuazione dei punti dell'accordo sottoscritto con il Commissario Polverini.

Pertanto, in data odierna, in seguito al tentativo di conciliazione in Prefettura, si è provveduto a sospendere lo sciopero ed a mantenere pero' lo stato di agitazione, dando un ulteriore segnale sia nel cercare, insieme all'amministrazione regionale, soluzioni condivise ai problemi che ci affliggono sia anche mantenendo estrema vigilanza.

I nodi principali riguardano la messa a regime del pagamento delle nuove UCP e delle nuove forme associative, oltre al pagamento degli arretrati, questioni per le quali la Regione si è impegnata entro Giugno ad adempiere; altro punto saliente è la questione dei collegamenti informatici, per la quale si è istituito un tavolo tecnico, mentre invece per la validità della ricetta ad 1 anno già dalla prossima settimana si provvederà a pubblicare il provvedimento.

Ma questa è solo la punta dell'iceberg, il malessere della categoria è stato rappresentato e sarà rappresentato soprattutto per quanto riguarda l'"effluvio" di provvedimenti limitativi della spesa, e di oneri a nostro carico, senza un adeguato ritorno vuoi in termini economici vuoi in termini di dotazione di strumenti contrattuali o normativi che consentano a chi svolge la medicina generale di poterlo fare serenamente e con i giusti e legittimi riconoscimenti economici e professionali. Il costo della vita è aumentato, cosi' come la tassazione, la gestione informatica dello studio ha un costo sproporzionato rispetto ai ricavi, il blocco dei contributi per le segretarie non consente di poter avere un pur minimo riconoscimento degli oneri di cui ci si è sobbarcati per far fronte a compiti richiesti dalla amministrazione, la nostra attività quotidiana per conto della Regione assomiglia sempre piu' ad una dipendenza mascherata

che ad un rapporto di convenzione libero professionale. E mentre altre categorie ottengono importanti riconoscimenti per Legge, vedi i farmacisti, noi dobbiamo sbarcare il lunario avviluppati tra le spire di un sistema sanitario regionale che non restituisce se non parzialmente le energie che assorbe.

In questa congiuntura il sindacato fa quello che deve fare, ovvero lavorare sul contratto, ri-proponendo cio' che da anni ha proposto ad amministratori e funzionari.

La Lombardia inneggia proprio oggi alla "novità" delle strutture per post-acuti, noi nel Lazio l'abbiamo sperimentata già 6 anni fa. La "prioritarizzazione" delle prestazioni, recente bandiera del Ministero della Salute, l'abbiamo inventata 7 anni fa e ancora oggi, senza alcun sostegno regionale, 4000 persone al mese hanno, per coscienza ed impegno del proprio medico, esami entro 72 ore. La revisione delle esenzioni ticket per patologia l'abbiamo proposta ben 5 anni fa, cosi' come il limite di rimborsabilità, misura che ha consentito di evitare di reintrodurre il ticket, è pur essa una nostra proposta di 5 anni fa.

Le Unità di Cure Primarie del 2004 è il primo esempio di unità erogatrici in modo continuativo di assistenza primaria, sicuramente implementabili, ma altrettanto sicuramente non adeguatamente valorizzate dalla Regione Lazio. I percorsi assistenziali? Nel 2004 abbiamo sperimentato il Progetto Flu Line. Il malato cronico? Da quasi due anni è stato condiviso e sottoscritto un accordo con i protocolli di presa in carico, dal diabetico, all'iperteso, ma li' giace. L'ambulatorio di Piazza Istria, unica struttura aperta 12 ore al giorno per 7 giorni su 7 gestita in toto dalla Medicina generale, l'Ospedale Virtuale, esperienza anch'essa innovativa, già dal 2001, gestita dalla medicina generale nel distretto 4 della ASL RmA che lotta per essere rinnovata. Protocolli firmati per ambulatori di cure primarie in tutta la Regione. Per la Continuità assistenziale l'ambulatorio di Ronciglione e la struttura h 24 preso il CTO.

Poco o tanto che sia, a voi il giudizio, con l'attuale contratto e con i vincoli imposti dal Governo circa il controllo della spesa fare proposte e fare sperimentazioni, proporre innovazione, chiedere il rispetto del contratto, difendere la dignità del lavoro medico, è quello che si puo' fare ed è stato fatto.

Ma non basta. Ci stiamo giocando una partita importante, nell'ambito del riassetto del sistema sanitario regionale, in un sistema che è in chiara difficoltà e con una "concorrenza" sempre piu' agguerrita che cerca nuovi spazi di espansione nel nostro "territorio".

Per vincere la partita dobbiamo prima di tutto essere consapevoli della situazione che stiamo vivendo, affinché troviamo le giuste motivazioni per reagire, insieme con la testa, anche con la "pancia" del sindacato, perché oggi piu' che ieri è importante essere compatti.

Chi si illude che da soli si vince, coltiva un'illusione, da soli, se va bene, si sopravvive, ma non si vince.

Non penso vogliamo abdicare dalla nostra funzione di gestori della sanità di prossimità, ma per mantenere questa posizione abbiamo bisogno del contributo di ognuno di noi, anche critico, ma costruttivo, aprendo una vasta area di dibattito al nostro interno dove chiunque abbia la volontà di fare proposte di categoria trovi il suo spazio fuori da logiche di schieramento.

Nei prossimi mesi ci giochiamo una buona parte del nostro futuro professionale, cio' che pensiamo sia utile ai fini del risultato non è tanto la certezza di vincere o perdere, quanto un atteggiamento che sia positivo nei confronti di chi, nel bene o nel male, ma sempre con il massimo impegno possibile, Vi chiede di dare un contributo in termini di mobilitazione qualora se ne ravvisi la necessità.

Grazie dell'attenzione ed un caro saluto

Roma, 27.4.11.

Il Segretario Generale Regionale

Dr Pier Luigi Bartoletti